

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre, e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 21 novembre contiene:
1. Nome nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. R. decreto 31 ottobre, che trasferisce la sede del Consolato italiano nell'Isola di Ceylan, da Point de Galle a Colombo.

Teoria e pratica.

Fu detto giustamente, che in quanto a programma siamo oramai tutti d'accordo.

Questo lo si poteva dire anche prima d'adesso dal 1860 in poi; poichè le cose buone ed opportune tutti le vogliono. Ci può essere questione di tempo e di modo, o se volete anche della possibilità di combinare parecchie cose in una volta, cioè che non è il caso di quando non si vogliono certe tasse, ma viceversa si domandano molte spese.

Quello che importa si è, che non si portino dinanzi al Parlamento troppe cose in una volta, ed il maggiore numero di esse poco studiate e maturate e sulle quali non si sia già pronunciata la pubblica opinione circa alla convenienza almeno di operarle.

Difatti non mancarono mai in Italia i progetti di legge, che anzi in tanta mutabilità di ministri, nessuno di questi comparve mai alla Camera senza averne un fascio sotto al braccio. Ciò spiega altresì il fatto, che certi di questi progetti, come p. e., a tacere degli altri, quello della riforma comunale e provinciale e quell'altro della perequazione fondiaria, del quale il discorso della Corona non fece alcun cenno, si trascinaron non soltanto per molte sessioni, ma per parecchie legislature senza mai venirne a capo.

Riformare per riformare, e null'altro, non è quello certamente, che noi vorremmo; e crediamo, che nessuno lo domandi. Ma ci sono all'opposto delle cose che tutti vorrebbero vedere riformate, specialmente nei diversi rami delle amministrazioni, semplificandole, armonizzandole, rendendone l'azione più spedita. E così dicasi della amministrazione della giustizia. Lavori pubblici se ne fecero, se ne fanno e se ne faranno molti; ma sono troppi quelli che si cominciano per iscopi elettorali e di partito, mentre i più si lasciano incompiuti con danno grave delle finanze e con nessuna soddisfazione di quelli che li aspettano.

Fra questi lavori vi sono le bonifiche; e sono quelle che noi vorremmo si facessero ora sul serio, perchè accrescendo i mezzi di produzione si giova all'economia del paese e si migliorano anche le condizioni di quelli che lavorano.

Sentiamo, che c'è un progetto bello e pronto per presentarsi al Parlamento, appunto sulle bonifiche dell'Agro Romano.

È una cosa della quale noi ne parliamo da dodici anni. Tutti i Ministri da allora in poi hanno detto di studiare la questione; ma quegli studi paiono destinati e non finire mai. Se in questi dodici anni si fossero spesi in quell'opera quei milioni che il Papa non vuole avere dall'Italia; certo mosso da un sentimento di carità del prossimo, sapendo che essa è povera, e che l'obolo dei ricchi può supplire largamente ai suoi bisogni; si avrebbe potuto già andare innanzi molto in quest'opera, avendo avuto una quarantina di milioni da spendere.

Ora l'Agro Romano risanato e colonizzato avrebbe fatto un degno contorno alla Capitale del Regno ed avrebbe mostrato a tutto il mondo, cattolico ed accattolico, che l'Italia una sa fare per bene quello che in molti secoli non fecero i successori dei Cesari e pontefici massimi com'essi.

La popolazione di Roma è cresciuta di 100,000 abitanti, i quali hanno bisogno non soltanto dell'aria salubre, ma di avere anche dappresso le cose di maggior uso per la vita. E questo l'avrebbero rendendo coltivabile quel deserto. Poi, invece di far stampare la Gazzetta ufficiale ai condannati, si potrebbero adoperare tutti quelli di Roma e delle città dei contorni in questi lavori di bonifiche.

Ma c'è poi in questo genere da fare dell'altro in tutte le regioni d'Italia. Noi non siamo di quelli, che vorrebbero mettere degli impedimenti alla emigrazione; poichè tutti devono essere liberi anche di cercare un lavoro lucrativo dove credono di poterlo trovare. Ma, se questo lavoro lo trovasse in paese, e se la conseguenza ne fosse l'acquisto di fertili terreni dai quali ne verrebbe un aumento dei nostri prodotti, niente di meglio.

Si parla di scuole da compiersi e da migliorarsi; e siamo d'accordo. Ma, a dir vero, ci sembra che finora il Baccelli non abbia dato grandi saggi di saper fare in questo ramo. Noi suggeriremmo, che l'insegnamento per le classi lavoratrici, specialmente dei contadini, fosse quanto più possibile professionale ed applicato all'agricoltura. Vedremo, se si saprà fare in pratica dopo tanta abbondanza di progetti.

Noi domandiamo poi, perchè non si è parlato ora della perequazione fondiaria. C'è chi risponde, che si tacque per non disgustare quelli che non la vogliono. Ma perchè non la vogliono, domandiamo noi? Evidentemente perchè ci sono molti che non pagano, o pagano meno di quello che loro toccherebbe, se pagassero in proporzione dei più aggravati.

Ma ci sono poi anche dei riguardi da averci per non suscitare il regionalismo per la tema, che alcuni avrebbero di essere aggravati più che ora non sieno. Ma si ponga intanto il principio, che tutti sono uguali dinanzi alle gravanze; e se non si può aggravare gli uni, si sgravino gli altri. La giustizia avanti tutto; e la giustizia non è punto regionalista.

Siccome poi tra le vostre riforme c'è anche quella della amministrazione comunale e provinciale, così pensate a fare una riforma seria, per la quale tutti sieno condotti ad amministrare bene i loro interessi, e per certe opere abbiano da provvedere da sé a sé stessi.

Ma su questa riforma vi sarebbe moltissimo da dire; e noi, più radicali e progressisti del Governo, in questa come in altre cose, vorremmo, che prima di metterci la mano si pensasse a farla così comprensiva, che bastasse una volta per tutte.

La politica estera si vede che è entrata in un periodo, che non vorremmo fosse troppo più del raccoglimento, che per noi è divenuto ora una necessità. Notiamo però, che la parola raccoglimento non deve significare inazione, o, peggio ancora, umiliazione.

Certe cose bisogna prepararle con una continua e diligente e previdente operosità. Però noi non seguiremo gli altri nel fare conquiste; ma se anche

non potremo impedire gli altri di farne, presentiamoci dovunque armati del diritto comune e proteggiamo seriamente i nostri colonizzatori, aiutiamoli e facciamo vedere ad essi, che l'Italia sta sempre dietro di loro.

Neanche qui vogliamo dire ora di più, ma concludiamo con questo, che i programmi, sieno pure vasti quanto a concetto, bisogna più che altro restringerli all'atto della esecuzione, che conviene occuparsi sì di molte cose, ma farne una alla volta e quella per bene. Prendiamo l'esempio da quelle Nazioni, che primeggiano tra le altre per il vecchio uso che hanno saputo fare della libertà. Tra queste è certo l'Inghilterra; e così abbiamo sempre veduto gli uomini di Stato presentarsi al Parlamento con pochi progetti, ma occuparsi seriamente di quelli e condurli a termine, per non avere da occuparsene più.

Si sente un grande bisogno di discutere di molte cose ad un tempo? Ebbene: lo si faccia fuori del Parlamento, nella stampa, nelle conferenze in cui gli uomini politici possono svolgere ampiamente le loro idee. In simili discussioni, per quante sieno le diversità di parere nelle particolarità, si avrà modo d'intendersi non solo, ma anche di soffocare quei dissensi politici, dei quali si è parlato nel discorso della Corona.

Noi siamo in Italia tutti un poco troppo teorici ed accademici, ed in politica troppo facilmente ci appaghiamo di sciocchezze generalità, o di svaporarci, che è peggio, in declamazioni; poniamoci adunque in grado colle serie discussioni fuori del Parlamento di essere più pratici quando avremo da fare in questo delle leggi e da prendere dei provvedimenti utili al paese e di tutta opportunità.

L'OPINIONE PUBBLICA

sul discorso della Corona

Non intendiamo di passare in rivista tutti i giornali per fare l'analisi di tutte le opinioni espresse intorno al discorso della Corona, ma di ricavare con una sintesi il più certo significato del medesimo sopra pochi punti più essenziali.

Dei dissensi tra i partiti politici ce ne sono, ed apparvero anche dai primi giudizi dei giornali. Ma non soltanto il plauso del Parlamento, bensì anche l'eco che se ne trova in generale nella stampa hanno dato il maggiore significato politico a due punti, che poi si completano l'uno coll'altro.

L'uno di questi punti è laddove il discorso dice confidare il Re che dinanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici... con quel che segue.

Davvero, che a sintetizzare le opinioni espresse dalla stampa se ne ricava, che questa è la manifesta volontà del Paese.

Tutti vedono, che sono oramai da cercarsi gli accordi per l'utile azione che si domanda e non da provocare, o mantenere i dissensi.

L'altro punto, ch'ebbe il plauso generale non soltanto nel Parlamento, ma anche al di fuori nella stampa e nei giudizi personali di molti, è quello in cui viene detto: « Tutto persuade che la rinvicina economica non mancherà di seguire come nobile premio la restaurazione politica. Ma questi risorgimenti delle forze produttive hanno bisogno di sicurezza e di pace. Sarà compito del Governo di tutelare

con fermezza la pubblica tranquillità, di mantenere incolumi le istituzioni nazionali.

Queste parole applauditissime nel Parlamento furono accolte con grandissimo favore in tutto il Paese.

Pare proprio, che si sentisse generalmente il bisogno di trovare chi desse la vera espressione al sentimento di tutti e che si sia contenti di averla trovata in quelle parole.

C'è dunque abbastanza nel discorso reale, quale fu interpretato dalla pubblica opinione per dare al Parlamento ed al Governo un indirizzo per l'azione presente.

Tutto il resto non è che una conseguenza; ma qui sta l'essenziale.

Un terzo punto fu quello che un'opinione di tutti nel Parlamento e fuori; ed è quello in cui, molto rimessamente, si fece menzione della nostra politica estera, della quale nessuno ha di che lodarsi.

Qui il commento del pubblico vuol dire: — Non siete stati felici nella vostra politica estera. Se non poteste risparmiarci i danni, risparmiateci almeno le umiliazioni e chiamateci pure a concorrere in tutto quello che può rafforzare il Paese e giovare l'utile operosità, che a suo tempo possa farci rispettare anche dagli altri.

Siccome poi in questi scopi non possiamo a meno di trovarci tutti in pieno accordo, così dateci l'intonazione e noi vi seguiremo.

Questa, che non dubitiamo di chiamare la espressione generale della opinione pubblica, deve trovare la sua pratica applicazione in tutti gli atti del Governo, che avrebbe un gravissimo torto, se scrupolosamente non vi si conformasse e che danneggerebbe prima sé, se non la seguisse in tutto.

Ed ora all'opera. Lavorate tutti solleciti e compatti, ed il Paese sarà dopo contento, anche se prolungherete le vostre vacanze e lo chiamerete allo studio di quello che è da farsi per la sua prosperità.

ALTRI COMMENTI

Vienna, 24. Tutti i giornali si occupano del discorso del Re d'Italia, che forma l'argomento della giornata.

Fra i giornali primeggia la *Neue Freie Presse*, la quale dice:

Discendente da antichissima dinastia, il Re Umberto, giustamente riconoscendo i doveri d'un sovrano costituzionale, si piega dinanzi alle grandi idee che dominano il suo popolo, cioè l'unità nazionale e la libertà.

Egli non teme la libertà quale un pericolo al trono, ma ne alza egli medesimo il vessillo.

Il presidente d'una repubblica non potrebbe parlare meglio del Re d'Italia.

Da tutto il suo discorso traspare la sua abnegazione. Esso esprime vivamente l'intimo rapporto che unisce la dinastia al popolo italiano.

Il Re Umberto schiva di mostrarsi possessore del potere, sibbene egli si presenta quale primo cittadino dinanzi agli eletti della nazione.

Egli gode di veder progredire la libertà e dichiara che la sua protezione costituisce il precioso compito dell'amministrazione della giustizia.

Non ricorda i sacrifici da farsi, sibbene quanto fedelmente egli avesse mantenuto le fatte promesse.

Non domanda devozione verso la dinastia, ma bensì lavoro assiduo al servizio della patria.

Il *Tagblatt* rivela il passo del discorso nel quale è detto che il popolo italiano è maturo alla libertà, dicendolo possibile soltanto in Italia.

Il *Freundblatt* dice che più le condizioni attuali dell'Italia consolidansi sulla base liberale, più sarà dimostrato che la

cooperazione amichevole dell'Italia e dell'Austria risponde agli interessi dei due paesi.

La *Wiener Allgemeine* constata che la consolidazione dell'Italia trova specialmente in Austria simpatie sincere.

LE PRETESE DEL VATICANO giudicate a Berlino.

La *National Zeitung* di Berlino dedica un articolo alla questione del Vaticano coi tribunali italiani.

Bisogna severamente quelle leggi che permettono a tutti nel Vaticano, dal cardinale segretario di Stato fino allo squattero ed al mozzo di stalla, di reclamare i diritti sovrani e di sottrarsi alle leggi dello Stato. Nemmeno Pio IX ha mai preteso simili diritti; egli non impedì mai che si annoverassero gli abitanti del Vaticano fra la popolazione della città; non fece mai ostacolo a che essi facessero le debite denunce allo stato civile, né che cercassero la giustizia nei tribunali competenti.

Questo stato di cose esiste da dodici anni, durante i quali, oltre Pio IX, due segretari di Stato (i cardinali Antonelli o Franchi) morirono al Vaticano e le loro eredità furono provate e liquidate dinanzi ai tribunali, senza che né Pio IX né Leone XIII reclamassero. Non è che dopo il fiasco della campagna diplomatica del Vaticano a proposito dello scandalo del 13 luglio 1881 che si credette di dover cercare di ricostituire la « questione Romana » nell'affare Martinucci contro Fheodoli; in Vaticano si sapeva di non potere ottenere nulla, ma si voleva per lo meno regare fastidi all'Italia. Così fu denunciata urbi et orbi la violenza inaudita contro il Papa; in modo inespugnabile i Governi della Germania, della Francia e della Austria si sono lasciati indurre a chiedere al Governo italiano spiegazioni circa questa pretesa infrazione delle leggi di garanzia.

La *National Zeitung* dice che non sa se il Mancini abbia dato qualche spiegazione o se, come sarebbe più giusto, egli abbia respinta la questione come non accettabile che gli stranieri si immischino in cosa interna dell'Italia.

Sarebbe a desiderarsi che Parlamento e Governo cogliessero l'occasione per farla finita coll'impostura del Vaticano dichiarando in modo deciso che non vi è più in Italia alcun potere temporale papale, e che se vi è chi vi pretende, vada a vantare le sue pretese dappertutto fuorché in Italia.

È da sperarsi che a Berlino, a Parigi e a Vienna si principerà a comprendere che uno Stato può benissimo riconoscere ad un Sovrano spodestato onori sovrani personali, ma che non può spingere il non senso fino al punto di riconoscere quali sovrani alcune centinaia di impiegati e servitori, e porli al disopra di quelle leggi cui si sottomettono volentiersamente e il Re e tutti di sua famiglia.

LA STAMPA RUSSA E L'AUSTRIA

Telegrafanno da Pietroburgo alla *N. F. Presse*:

Katkov, nel suo organo, domanda pel Montenegro la cessione di quella parte dell'Erzegovina destinata dal trattato di Stato Stefano e crede che un appoggio energico di questa domanda per parte della Russia sarebbe più efficace delle assicurazioni e promesse dei ministri austriaci. Dice essere privo d'ogni fondamento il sospetto che esistano degli accordi di segreti fra la Russia e il Montenegro.

Il *Petersburgskaja Wjedomostj*, che accusa l'Austria di voler germanizzare la Boemia, dice essere un errore ogni conflitto coll'Austria. Crede che la politica difficile ma vantaggiosa della Russia debba avere per obiettivo la oppugnatione diplomatica del partito tedesco in Austria.

Riguardo alla pretesa del delegato Hausner di cedere la Bosnia alla Serbia, il *Golos* osserva: Quando avrà luogo il convegno segnalato di Giers con Bismarck e Kalnoky, i seguaci dell'idea di Hausner si persuaderanno in breve non essere tanto facile far la Serbia vassalla dell'Austria, come lo suppone Hausner. Essere un errore quello di supporre la Russia tanto preoccupata degli affari interni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 24.

All'insediamento della Presidenza, Tecchio disse: Quando giunse l'annuncio che il Re chiamava a presiedere il Senato per la prima sessione della XV. legislatura mi domandai quali meriti verso la patria e la dinastia renditrice mi abbiano procacciato l'insigne onore. Certo amai ognora sinceramente la patria, amo e venero la Dinastia; ma questi affetti sono un naturale sentimento, un imperioso dovere. D'altronde qui tutti mi pareggiano in cotesti affetti, tutti son legati da forza soave e provvidamente invincibile all'Italia e ai suoi principi. La ragione della mia ventura credo questa: che fuoruscito nel 1848, immanenti giurai fede al datore dello Statuto, primo duca dell'Italia guerra; serbai puntualmente tale fede ai successori del Re magnanimo; mai declinai per tristezza di casi o volgere di tempo. L'andare ritorno al vostro cospetto con gli accenti dell'Allighieri: *P' m' son qual che soglio*. Ripigliamo dunque i nostri lavori nel sacro nome del Re e della Patria. (Applausi).

Votasi per le nomine delle Commissioni permanenti.

Procedesi alla deliberazione dell'indirizzo in risposta alla Corona.

Sopra proposta di Manzoni l'incarico di estendere l'indirizzo demandasi alla presidenza.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Camera dei Deputati

Presidente Varè

Seduta del 24

Procedesi allo spoglio delle schede delle votazioni di ieri per gli uffici di presidenza.

Sospensosi la seduta e riapresi alle 4.15. Bosdari giurò e domandò la parola. Scoppio di disapprovazione. Il presidente nega la facoltà di parlare e prende atto del giuramento. Quindi proclama l'esito delle votazioni.

Eletti vice-presidenti Spantigati con voti 284 su 383 votanti, Varè con 268, Tofani con 249, Di Rudini 195. Raporatore Bertani voti 46, Di Sandomato 68 (1) ed altri parecchi un numero minore; schede bianche 17.

Eletti segretari su 383 votanti: Solidati Tiburti con voti 320, Capponi 267, Ferrini 268, Melodia 265, Cocconi 259, Mariotti 250, Quartieri 232, Chimirri 210. Raporatore Fabris Paolo voti, 64, Ungaro 62 ed altri un numero minore; schede bianche 22.

Eletti Questori su 383 votanti: De Risio con 332, Borromeo, 289; schede bianche 26.

(1) I voti a Bertani ed a Sandomato rappresentano il nucleo degli avversari dichiarati di Depretis (estrema Sinistra e i Nicotri).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione nominata nell'adunanza dei deputati promossa da Cavalletto con lo scopo di accordarsi col Governo sui provvedimenti da prendersi a favore degli inondati e sulle riforme tecniche e amministrative nel regime dei fiumi, è risultata così composta: Cavalletto, presidente; Verona: Minghetti e Righi; Treviso: Luzzatti e Giurati; Vicenza: Liroy e Lucchini; Padova: Romanin e Piccoli; Venezia: Varè e Pellegrini; Belluno: Morpurgo e Tivaroni; Rovigo: Parenzo e Sani; Udine: Billia.

Il Secolo ha da Roma, 24: Ieri mattina, prima che si riunisse la maggioranza, si addannarono una quarantina circa di deputati di destra per decidere se dovevano intervenire alla riunione ministeriale.

Gli on. Broccoli e Rudini esposero un parere negativo, non volendo, dicevano, che l'intervento della destra avesse l'aria di una dedizione incondizionata a Depretis. L'adunanza si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, non essendovi presenti né essendo stati interpellati in proposito i capi principali del partito. Perciò parte dei deputati di destra intervennero all'adunanza indetta da Depretis e parte no. Del resto il piano di trasformazione si svolge in modo evidente.

Pochi dubitano che tra breve sarà un fatto compiuto, colle analoghe modificazioni del gabinetto. Una parte della sinistra e tutto il centro appoggiano questo movimento.

Il papa terrà concistorio il 15 dicembre. Consegrerà il cappello ai cardinali Czaky e Bianchi e preconizzerà alcuni vescovi.

Padova. Scrivono da Campolungo Maggiore all'Euganeo di Padova, che il 20 corrente, mentre si lavorava alla rotta un povero lavorante, attraversando il canale Cunezia sopra un provvisorio ponte in legno, cadde disgraziatamente nell'acqua. Molte centinaia di lavoratori stavano guardando il disgraziato, uomo di circa 60 anni, che lottava disperatamente con

l'acqua. Solo un giovane coraggioso, certo Ferrarese Alessandro, commesso dell'impresa, vestito come era, si lanciò nel canale e fortunatamente riuscì a trarre in salvo il povero vecchio fra gli applausi di tutti gli astanti.

Como. Non avremmo mai creduto, scrive l'Araldo di Como, che si potesse avere tanta repulsione a fare il soldato, da giungere fino a suicidarsi per essentarsene. La cosa poteva spiegarsi quando il coscritto era costretto a servire l'oppressore del proprio paese; non oggi che l'esercito è nazionale. Eppure il fatto è avvenuto. Certo Griner Luigi, imbiancatore di Porlezza, essendo stato riconosciuto idoneo al servizio militare, si uccideva con un colpo di fucile.

Torino. Con decreto 21 ottobre scorso, stato comunicato solo in questi giorni alla Giunta Municipale di Torino, venivano accettate le dimissioni del conte Ferraris sindaco di detta città.

Il conte contemporaneamente a questa comunicazione, avvertendosi così la voce ritenuta come incredibile anche da suoi stessi avversari, faceva istanza alla Giunta perchè gli fossero corrisposti gli onorari (1) che egli non aveva più riscosso dal settembre in poi e che il Ferraris aveva preso l'abitudine di farsi pagare a mese.

E la Giunta, senza aggiungere commento alla domanda, faceva spedire al conte senatore Ferraris un ultimo mandato di ottocento e tante lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La Wiener Allg. Zeitung, commentando l'imminente progetto del Governo ungarico di aumentare la sovvenzione dell'Adria, deplora la lentissima migliorie a pro di Trieste. Il giornale viennese, parlando del commercio di Trieste, teme che andremo a pranzo quando la tavola sarà totalmente occupata da estranei.

Francia. In questo momento la Francia sembra stimolata da una insaziabile ingordigia di territori ultramarini; la conquista di Tunisi ha destato il suo appetito e l'occupazione inglese d'Egitto l'ha ingrandito. Essa mette il piede sul Congo, mentre accampa diritti di possesso o sovranità sull'isola di Madagascar, s'annette lo Mozambico, regione situata al sud dell'Algeria, e cerca d'estendere il suo dominio nell'Indo-Cina.

Il ministro Billot presentò un progetto per rinforzare grandemente le artiglierie dei fortificazioni.

Ernesto Renan sposò l'altriari sua figlia Noemi ad un docente privato, a nome Giovanni Psychari, un greco naturalizzato in Francia.

Inghilterra. Per lunedì si attende alla Camera una importante dichiarazione di Gladstone sull'Egitto.

Il Times reca che l'imperatore Guglielmo insorgi il duca di Connaught dell'Ordine del merito.

Russia. Il numero dei detenuti, in seguito ad arresti per reati politici, aumentò negli ultimi mesi a Pietroburgo in modo da indurre il governo russo a ordinare la costruzione in Spasskaja (Pietroburgo) di un nuovo carcere, di dimensioni colossali, capace di contenere 5000 delinquenti.

Telegrafano da Odessa, 23, che alla stazione ferroviaria di Bender furono scoperti grandi defraudati. Il capo stazione e il cassiere furono arrestati.

In Odessa produsse di questi giorni grande sensazione l'arresto improvviso di quattro capi della polizia, che sono i preposti ai rioni di polizia in Odessa: consigliere Alessandro Wojniczowski, Kusma, Dergatschew e Strepetoff. Questi signori sono incolpati pienamente che di 5 differenti crimini, fra cui figurano la truffa, l'abuso del potere d'ufficio, l'estorsione ecc. L'atto d'accusa è di già compiuto e quanto prima avrà luogo il dibattimento dinanzi le Assise.

Spagna. Il ministro dell'interno annunciò al Consiglio l'arresto d'una trentina di agitatori socialisti in diverse città dell'Andalusia, comunicanti cogli anarchisti di Lione.

Serbia. La nomina a senatore dell'ex ministro Milojcovic e di parecchi capi distrettuali viene considerata come una concessione verso i liberali.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 104) contiene:

1. Avviso. Nel 5 dicembre p.v. si terrà nel Municipio di Moggio Udinese pubblico incanto per l'affittanza novennale di 13 monti Casani.

2. Avviso d'asta fiscale. L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel 15 dicembre p.v. si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita di immobili

appartenenti a Ditte debtrici di pubbliche imposte.

3. Avviso d'asta. Nel 30 novembre corr. si terrà nell'Ufficio Municipale di Lu-severa pubblico esperimento d'asta per la vendita di sei lotti comunali detti di Rauna colla diminuzione di un terzo del prezzo attribuito nella perizia ad ogni singolo lotto.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gardini Pietro di Mira, contro Soatti Giuseppe di Gemona, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Centa per persona da dichiarare per lire 9000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 3 dicembre p.v.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 13 novembre corr. dalla Direzione generale dei Lavori pubblici e dalla R. Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettificazione del tronco della strada nazionale n. 51 bis compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa Santina, venne deliberato per la presunta somma di lire 289.192. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 8 dicembre p.v.

Da 6 a 61. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 13, 14 e 15 dicembre p.v. nella Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Vigonovo, Prata, Ghirano, Fontanafredda, Polcenigo, Budoja, S. Lucia, Porcia e Rovereto, appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

Da 62 a 71. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Venzone fa noto che nel 14 dicembre p.v. nella Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Venzone, Ungarina, Portis e Piovorno, appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso. (continua).

La Presidenza del Comitato udinese per soccorso agli inondati ricevette la seguente lettera.

Congregazione di Carità della Città di Oderzo.

All'onorevole sig. Presidente del Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorrere gli inondati. — Udine.

La Congregazione di Carità di Oderzo soddisfa con viva riconoscenza il grato dovere di presentare a Lei ed agli onorevolissimi Componenti del vostro Comitato di soccorso agli inondati, le più sentite grazie per generoso ed utilissimo dono di m. 310.08 di tela a favore dei poveri inondati di questo Comune. — V. S. egli onorevoli membri di questo Comitato hanno compresa la virtù del: *quod facis, fac citius*, che può dirsi decisiva nella opportunità ed efficacia del soccorso.

Rinnovando pertanto i più vivi ringraziamenti anche per il modo generosamente gentile, con cui il dono fu effettuato, li accompagniamo colle benedizioni degli infelici, i quali ebbero pronto e generoso soccorso.

21 novembre 1882.

Il Presidente
Ang. Piantano.

Spettacolo a beneficio degli inondati di Ronchis. I viglietti per la Pesca di Beneficenza a favore degli inondati di Ronchis si trovano già in vendita in vari negozi della città. La Pesca avrà luogo unitamente ad un grande trattenimento che si darà la sera di lunedì prossimo, alle ore 8, al Teatro Minerva.

Le ripetute, splendide prove di filantropia già date dai nostri concittadini ci affidano che anche a questo trattenimento il concorso sarà numeroso e che i viglietti per la Pesca saranno tutti venduti.

Festa a beneficio degli inondati. In Muzzana del Terguano, piccolo paese di appena mille abitanti, dietro nobil pensiero ed iniziativa della egregia signora Luigia Brun, si organizzò nella scorsa domenica 19 corr. una pubblica festa da ballo a beneficio degli infelici inondati di Ronchis di Latisana. Il Municipio offrì la sala e sostenne le spese di addobbo ed illuminazione. La festa riuscì animata e splendida e si ottenne un ricavato netto di oltre L. 100, somma che può relativamente soddisfare, se si considera che Muzzana conta pochi abitanti, la maggior parte giornalieri e nullatenenti.

Ciò prova una volta di più che gli italiani non dimenticano i fratelli nei momenti del pericolo e del bisogno e che anche il povero vuol porgere il suo tenue obolo in sollievo della sventura, specialmente quando la medesima può dirsi sventura comune.

Sia plauso adunque ai muzzanesi ed in principal modo alla signora Luigia Brun, la quale seppe ispirarsi per prima ad atto che non può che riscuotere l'approvazione e la lode di tutti.

Società operata generale di mutuo soccorso ed Istruzione

In Udine. L'assemblea legalmente costituita nei giorni 12, 15, 17, 19 e 22 novembre corrente, procedeva alla discussione ed approvazione dei singoli articoli dello Statuto Sociale.

(Obbedendo però all'ordine del giorno da Essa emanato del 17 settembre a. c., per la sanzione definitiva dello Statuto si richiede l'intervento di non meno di cento uno soci elettori).

A tale effetto vengono convocati i soci tutti in Assemblea Generale nel giorno di domenica 26 novembre a. c. alle ore 11 antm. nei locali del Teatro Nazionale.

Si fa assegnamento che i soci vi concorreranno numerosi e col loro intervento dimostreranno di aver a cuore sinceramente gli interessi morali e materiali di questa nostra Istituzione.

La riforma dello Statuto segna una epoca nuova nella storia della Società, che i compartimenti devono salutare come foriera di quegli immaginamenti nel bene, che sono l'obiettivo unico delle associazioni operaie, ed in questa circostanza vorranno confermare il patto solenne di fratellanza e di concordia, che ci tiene uniti sotto il vessillo glorioso del Mutuo Soccorso.

Udine, 22 novembre 1882.

La Direzione

M. Volpe, A. Fanna, G. Bergagna, L. Conti, G. B. Spezzotti.

Il Seg. G. B. Turchetto.

Tassa di famiglia. Avvertiamo i nostri concittadini che al 5 del p. v. mese scade il termine utile per i ricorsi contro la matricola preparatoria della tassa di famiglia. È questa una delle imposte di più difficile applicazione, ed importa quindi che tutti gli interessati concorrano a correggere a tempo i molti errori che necessariamente devono essere incorsi in una prima compilazione della matricola stessa.

Molto opportunamente il consigliere comunale Mantica, già da due giorni, fece calda preghiera alla Giunta di voler deliberare la stampa dell'indice dei tassati — incirca 2500 nomi — divisi per classi. Dall'esame di quell'elenco riuscirà facile a tutti il confronto ed il suggerire le rettifiche del caso, e tutti potranno valersi del diritto che concede l'articolo 17 del regolamento ad ogni contribuente di ricorrere anche contro tutta la tassazione. E la Commissione tassatrice, nelle diverse osservazioni e proposte, che saranno il risultato di una preliminare discussione, avrà un prezioso materiale per compilare la matricola definitiva secondo giustizia.

Come s'è detto, la tassa di famiglia è di difficile applicazione, è un'imposta ingrata, e conviene quindi studiare tutti i modi di far sì che riesca equamente ripartita sino dapprimo, e tutti dobbiamo aiutare ad ottenere quest'intento.

Elezioni contestate. A proposito di quanto scrivevate da Padova all'Opinione nella lettera di cui ieri abbiamo riportato un brano, si telegrafa da Roma alla Gazz. del Popolo di Torino:

«Dagli incartamenti sulle elezioni contestate risulta possibile la proclamazione dell'on. Varè a deputato del 3° Collegio di Udine e dell'on. Maurogonato a deputato di Venezia.

L'on. Minghetti ha offerto il Collegio di Legnago all'on. Cavalletto, il quale lo ha rifiutato».

Accademia di Udine. Ier sera 24 corr., ebbe luogo l'annunziata applaudita lettura del cav. F. Braida, intorno a *Venera ed al suo passaggio davanti al disca solare*, accompagnata da dimostrazioni grafiche, e resa accessibile al numeroso uditorio da un modo popolare di esposizione. Ne daremo un breve sunto nel prossimo numero.

Raccoltasi poi in seduta segreta, l'Accademia nominò socio onorario il comm. Giuseppe Giacosa che nell'anno corrente, per iniziativa dell'Accademia stessa, tenne in Udine una conferenza la quale lasciò grande impressione e desiderio.

Circolo artistico udinese. La Direzione avverte quei soci che possono averne interesse, che lunedì 27 corr. alle ore 8 pom. avrà principio lo studio dal modello nudo e dalla figura in costume. A spese della Società sarà provveduto tutto ciò che può riuscire dispendioso ed incomodo a provvedersi, cioè il modello, l'apposito mobilio, l'illuminazione e il riscaldamento.

Vecchia Società degli agenti di commercio, industria e possidenza, della città e provincia di Udine fondata nel 1872. Ricordiamo che domani, alle ore 4 pom., nei locali della nuova Società degli agenti di commercio, ha luogo la già avvisata Assemblea dei soci, per deliberare sulla fusione della vecchia Società coll'attuale, e sull'erogazione dei fondi; Assemblea alla quale non mancheranno d'intervenire anche quei soci della vecchia Società, che ora sono iscritti all'attuale.

Per le scuole. Il ministero della pubblica istruzione ha inviata una circolare ai prefetti, presidenti dei consigli provinciali scolastici e ai provveditori agli

studi, per indicare quali norme debbano seguirsi nella scelta dei libri di testo.

Saranno immediatamente adunate le sotto-commissioni istituite con la lettera circolare del 31 agosto 1881, perchè pronuncino il loro giudizio sui libri di testo adottati nelle provincie.

Per ottenere che i lavori delle sotto-commissioni provinciali procedano d'accordo con quelli della commissione centrale, furono esposti i criteri ai quali questa si atterrà, nella scelta dei libri di testo.

Non saranno prese in considerazione le opere in corso di stampa. Saranno escluse le epitomi di qualunque nome e forma. I libri di testo dovranno essere dettati in buona lingua italiana e informati ai più elevati criteri morali e civili. Il libro di lettura per le scuole primarie dovrà contenere, sotto forma popolare e adatta all'età, le nozioni d'igiene, di scienze naturali, di storia e geografia e di morale.

Sarà escluso qualunque insegnamento che abbia un carattere confessionale.

Nuove difese sul Tagliamento. Le immense sciagure che colpiscono in quest'autunno la nostra regione per l'irruzione dei torrenti, richiamarono l'attenzione non solo dei preposti alle amministrazioni municipali, che in vario modo studiano di apporvi riparo, ma anche di valentissimi ingegneri del nostro Genio Civile.

Destà invero un sentimento d'afflizione a vedere gli immensi spazi che questi torrenti hanno invaso. Quella valle che sta tra i paesi di Amaro ed Invillino nel periodo di pochi anni è quasi interamente convertita in una plaga ghiaiosa, del tutto sterile, e non si può a meno di lamentare che un terreno, per noi sì prezioso, sia abbandonato senza nulla intraprendere per riconquistarlo. Il Tagliamento in queste località non occupa mai per intero il suo vasto dominio anche al momento delle massime piene: esso si porta ora da un lato ora dall'altro e quasi che lo spazio abbandonato alle sue piene non fosse sufficiente, assale con veemenza anche le sponde.

Un così triste stato di cose ha suggerito ad un egregio e valente Ingegnere del Genio Civile l'idea di proporre al Governo che parte delle difese necessarie per l'inalveamento di questo fiume passino tra le opere idrauliche di seconda categoria dello Stato.

Questo provvedimento si rende necessario non solo per le circostanze speciali di questo fiume, ma bensì anco per le peculiari condizioni economiche dei paesi limitrofi.

L'abbondanza di queste difese alle cure dei Comuni sarebbe come dire di far nulla, imperocché al presente le loro finanze sono talmente anguste da non permetter loro d'impiegare che somme molto limitate, e non proporzionate all'entità dei lavori; altrettanto può dirsi dei privati frontisti che a stento arrivano a pagare i balzelli che sono gravati, e sarebbe precisamente il voler cavar sangue dal muro l'imporre loro nuove spese.

I paesi di Canave e Tolmezzo che sono i maggiormente compromessi, sia per i danni avuti quanto per le conseguenze cui si trovano esposti in seguito alle ultime piene, sono nell'assoluta impossibilità di fare qualsiasi lavoro. L'ultimo bilancio preventivo, che in via d'eccezione non comprende alcuna spesa per nuove difese, porta un caricamento di imposte per Canave di oltre 4 volte il tributo diretto verso lo Stato, e Tolmezzo di 3 volte circa. Notisi poi che oltre a quell'elevata imposta i poveri contribuenti sono aggravati da tutte le altre tasse escogitate dal legislatore a favore dei Comuni ed in misura tale da non lusingare alcuno a piantare le sue tende in questi sfortunati paesi.

Salutiamo dunque con viva gioia questa per noi vitale proposta, e viviamo sperando che essa non naufraghi nel gran mare delle distinzioni.

Tolmezzo, 22 novembre 1882.

G. Schiavi.

Meteorologia. Nel mese di ottobre u. s. alla Stazione meteorologica di Udine la pioggia caduta fu di mm. 54,7 nella 1. decade, 107,0 nella 2. e 103,2 nella 3. a. Nel mese quindi mm. 269,9, in confronto di 173,9 nel corrispondente mese dell'anno scorso. Gli estremi termografici si verificarono nei giorni 1 con un massimo di centig. 23,4 e nel giorno 24 con un minimo di 3,4.

Polemica. Decisamente il sig. Kappa che, a quanto pare, vuole acquistarsi una celebrità tutta sua, o non ha la Kappa a sito, direbbero i Napoletani, o se ce l'ha non ci serve che per dire delle corbellerie.

Per me non è lo sconosciuto signore, per me è il sig. Kappa che parla o, meglio che scrive; gli è quindi al sig. Kappa che io rispondo, a lui che sotto l'egida di un incognito e con una modestia da vero seminarista, si pavoneggia nella sua qualità di Cronista della Patria del Friuli.

È un fatto innegabile che nella prima Rappresentazione del Ballo in Maschera

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S.
Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Compang.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8, Genova.

Coperte da viaggio — Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — Udine

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

N. 300 SOPRABITI
mezza stagionedi stoffe garantite pura lana
con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

Trevise — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni per che la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici. Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove ha vii deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2,50 bott. da lit. L. 1,25 bott. di 1/2 lit.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani
MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E.
BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani
MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

a richiesta si spediscono numeri di saggio

GRATIS

GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricco d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo gioco di società. Sorprese, olografia ed altri oggetti d'ornamento.

Anno L. 10 —

Semestre 5 —

Trimestre 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (ore) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattarle alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate; ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode o di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

ROMA. Via Guglia, N. 59.

MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E.

ROMA. Via Guglia, N. 59.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.

ABRIATEGRASSO - Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO — D. Invernizzi.

ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Gennajo vapore AMEDEO — 10 Dicembre vapore SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. Camilla e 16 dicemb. vap. Maria

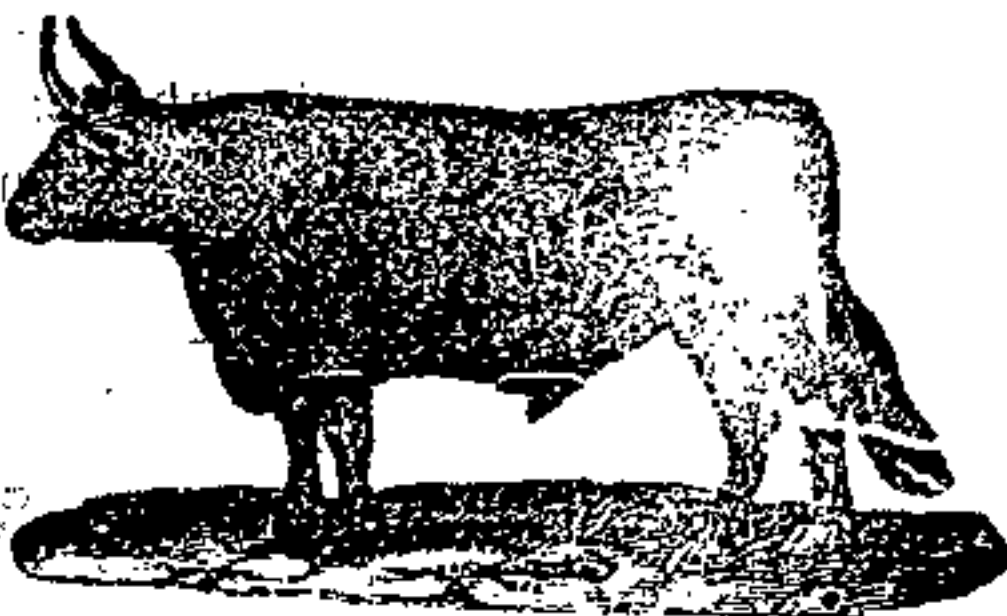
Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 26 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8



ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso frulli, hanno luminosamente dimostrato che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12 a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15 » 30
Railway Regulator	» 30 » 45
Remontoir d'argento	» 20 » 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40 » 100
Remontoir d'oro fino	» 70 » 200
Orologio a sveglia	» 8 » 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10 » 25
id. regolatore	» 30 » 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25 » 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni,
Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

25

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

17